

“Fate presto Aumentare l’Iva porta recessione e va evitato”

CARLO SANGALLI Leader **Confcommercio**
“Chiediamo la riforma del sistema fiscale”

INTERVISTA / 2

ROMA

Il presidente di **Confcommercio** **Carlo Sangalli** non si schiera, ma chiede alla politica di «fare bene e presto». Mettendo in chiaro che occorre evitare l'esercizio provvisorio e bloccare assolutamente gli aumenti dell'Iva che avrebbero effetti recessivi pensati sulla nostra economia. **Presidente, meglio andare a votare o un nuovo governo ponte o istituzionale che sia?**

«Ovviamente non ci compete la discussione sulle formule politiche».

Però una crisi così a metà agosto non vi può lasciare indifferenti...

«Certo siamo preoccupati. Perché la crisi dell'esperienza di governo si colloca in una fase congiunturale estremamente critica: nel secondo trimestre di quest'anno abbiamo avuto una crescita zero, crescita zero per la domanda interna e crescita zero per la domanda estera netta. Sul versante internazionale rischi di guerre commerciali tra Washington e Pechino, l'impatto della Brexit ed i timori di una recessione tecnica in Germania. Insomma non ci sono certo elementi che inducono all'ottimismo. Di qui un allarme giustificato, e del resto tanto l'andamento dei mercati e dello spread testimoniano il fatto che nessuno ci farà sconti».

Quindi, come procedere?

«Quindi occorre fare presto e bene. E per questo lanciamo un appello: serve da tutti, da parte di tutta la politica, la pie-

na consapevolezza della responsabilità comune di procedere alle scelte necessarie per mettere in sicurezza le prospettive della nostra economia a partire dal blocco degli aumenti Iva. In tutto questo, e per fortuna, sappiamo di poter fare conto sulla guida del Presidente della Repubblica per la salvaguardia degli interessi fondamentali del Paese».

Che effetti può avere sulla nostra economia l'aumento delle aliquote Iva? Quanto inciderebbe sui consumi?

«Secondo la nostra analisi l'aumento di 23 miliardi di Iva nel 2020 determinerebbe una contrazione dei consumi che stimiamo tra gli 11 e i 18 miliardi di euro, cioè tra l'1,1 e l'1,8% della spesa complessiva delle famiglie. E questo vuoto di domanda avrebbe anche un impatto negativo sul Pil di circa mezzo punto percentuale».

Secondo la Lega anche un nuovo governo riuscirà a fare una manovra per tempo, evitando l'esercizio provvisorio...

«Ma infatti quale che sia la tempestività della crisi e le formule politiche attraverso le quali la crisi avrà una soluzione noi segnaliamo quello che ci sembra comunque il punto fondamentale, ovvero - e mi ripeto - che occorre fare presto e bene. Che per noi significa tre cose: evitare l'esercizio provvisorio, evitare gli aumenti dell'Iva e lavorare ad una legge di Bilancio che contribuisca rimettere in moto la nostra economia».

E da questo punto di vista quali sono le vostre richieste?

«Fondamentalmente tre pun-

ti, tre linee d'azione: riforma del sistema fiscale e riduzione della pressione fiscale a carico dei contribuenti in regola attraverso una rivisitazione generale delle aliquote Irpef e, per questa via, anche attraverso interventi di riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro; sostegno all'innovazione e migliori infrastrutture. Nei giorni scorsi leggevo che la Germania si prepara ad un piano quadriennale di investimenti in istruzione, ricerca e sviluppo da 100 miliardi di euro: questo ci dà l'idea delle sfide che sono in campo e conferma ad esempio la necessità e l'urgenza di confrontarci a tutto tondo con la sfida digitale, anche attraverso una conferma, un potenziamento ed una riforma del piano Industria4.0. E sottolineo il punto riforma, perché a nostro avviso è un piano che deve essere reso anche più a misura delle piccole e medie imprese ed essere reso settorialmente più inclusivo e più accessibile anche da parte di quelle economie dei servizi che noi rappresentiamo». P. BAR.—

©BYNCND ALGUNIDIRITTI RISERVATI



CARLO SANGALLI
PRESIDENTE
DI **CONFCOMMERCIO**



Servono scelte
necessarie a mettere
in sicurezza
le prospettive
della nostra economia

